Palazzolo. Rifiuti, nessuna tolleranza per chi non differenzia bene: le nuove regole

Da giovedì 21 gennaio non sarà più possibile conferire di tutto nei rifiuti indifferenziati, ma solo quello che realmente non è possibile differenziare. A comunicarlo è l'assessore Vincenzo Nieli. A Palazzolo, dunque, non è più ammessa ignoranza o mancanza di volontà. Gli utenti, infatti, saranno obbligati a depositare davanti casa i rifiuti in sacchetti trasparenti. Il personale comunale che li raccoglie, insieme con la Polizia municipale, esaminerà il contenuto. Tutti i sacchetti neri e non trasparenti quelli che contengono rifiuti che potevano essere meglio differenziati non verranno ritirati e sarà posto un bollino con la scritta "conferimento errato". L'utente sarà obbligato a riportare a casa il sacchetto e differenziare meglio. Un cambio significativo che non sarà applicato contemporaneamente in tutto il paese, ma ogni giovedì a turno un quartiere alla volta. "Questo – spiega l'assessore Vincenzo Nieli – per dare il tempo alla gente di abituarsi e di limitare i disagi. Giovedì iniziamo con il quartiere San Paolo. Ci sono dei rifiuti come per esempio un piatto di plastica che se liberato dagli avanzi di cibo con un semplice tovagliolo può essere differenziato. Gettarlo fra i rifiuti indifferenziati vuol dire far aumentare per tutti il costo del servizio". "Sono sicuro – conclude l'assessore Nieli – che dopo i dubbi inziali la città risponderà al meglio". Ed ecco le vie di Palazzolo che Giovedì 21 gennaio saranno interessate dal nuovo servizio. Sono le vie: Via Annuziata; Via Vincenzo Messina; via Giuseppe Fava; largo senatore Italia; Via Ebraida; via Tagliamento; Via Ticino; Via Alerano; Via Galileo; Via canoa; Via Isonzo; Via Salomone; Via Adige;

Ronco Scalzo; Ronco San Blandano; Via Castelvecchio.

Siracusa. Le suore Scalabriniane formano giovani migranti: saranno assistenti di sala

Parte a Siracusa, grazie alle Suore Missionarie Scalabriniane (Congregazione che si occupa di assistere i migranti), un corso che mira a formare giovani migranti come 'Assistenti di sala' nella ristorazione. Gli iscritti sono circa 26 , provenienti da Nigeria, Somalia, Ghana, Bangladesh e Gambia. Il programma si articola in 2 fasi: una teorica e una pratica. La parte teorica prevede lezioni d'italiano specialistico sulla ristorazione, lezioni di educazione civica e nozioni base di diritto del lavoro, lezioni sui profili igienico-sanitari, l'uso elementare dell'informatica, lezioni teorico-pratiche sull'arte di servire. La parte pratica prevede tirocini formativi presso ristoranti o bar del siracusano. "La pandemia non ci ferma – affermano suor Angeljne e suor Mira – abbiamo bisogno di una rigenerazione; preparare persone vuole essere un contributo all'economia popolare e desideriamo progettare un futuro, che attualmente è congelato per la situazione mondiale, che stiamo patendo e affrontando". Al termine del corso, ai partecipanti che avranno seguito almeno l'80% degli incontri e superato positivamente un esame finale, verrà consegnato un attestato di partecipazione. Le attuali norme di salute e sicurezza sanitaria, legate alla pandemia da coronavirus, rendono impossibile lo svolgimento del corso in presenza. Lo stesso, dunque, viene svolto on line, attraverso

la piattaforma Zoom, con 3 incontri settimanali da 2 ore l'uno, nei mesi di gennaio e febbraio. La parte di stage, invece, dovrà necessariamente seguire le disposizioni anti-covid; quindi, verrà definita in corso d'opera.

Coronavirus, il bollettino: ancora contagi su, la provincia di Siracusa osservata speciale

Continuano a preoccupare i numeri epidemiologici della Sicilia. Ed anche in provincia di Siracusa non accenna a diminuire il tasso di contagio, esponendo più di una cittadina al rischio di ritrovarsi in zona rossa disposta dalla Regione.
Procediamo con ordine: sono 1.587 i nuovi positivi al covid19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. Eppure basso è il numero dei tamponi processati: 8.698 tamponi.
Gli attuali positivi diventano 42.819 (+1.333 casi). Negli ospedali i ricoveri sono 33 in più rispetto a ieri, tutti in ordinario. I guariti sono 237. Registrati anche altri 37 decessi.
Per la provincia di Siracusa, nuovo dato record per il 2021: 232 nuovi contagiati in 24 ore, dopo i 201 di ieri. Non è un mistero che la provincia aretusea sia ora una osservata speciale.
Quanto alle altre province: Catania 469 nuovi casi, Palermo 451, Messina 246, Caltanissetta 75, Agrigento 35, Enna 35, Ragusa 31, Trapani 13.
I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Quanti sono i positivi in provincia di Siracusa? La stima: oltre 1.500, prevalenza al 38%

Abbiamo provato a capire cosa stia davvero succedendo nei 21 comuni della provincia di Siracusa, sotto la pressione del covid. Disporre di numeri “ufficiali” non è operazione semplice, al di là dell’aggregato provinciale quotidiano non si hanno comunicazioni relative all’andamento dell’epidemia nei vari centri aretusei. Quanti sono gli attuali positivi in provincia di Siracusa? Quale è l’indice di prevalenza?
Possiamo fornire le prime risposte ma, attenzione, con dati ufficiali “vecchi” di una settimana. Era il 4 gennaio, ed i contagiati in provincia di Siracusa erano 1.200 a fronte di una popolazione complessiva di 397.037 abitanti. L’indice di prevalenza (x 10.000 abitanti) era pari a 30%, pericolosamente vicino a quella soglia (40%) che suggerisce misure straordinarie. Oggi quei numeri sarebbero da rivedere al rialzo, ma non disponiamo di dati ufficiali se non quelli forniti da alcuni sindaci. Scelta comunicativa dell’assessorato regionale alla Salute, cui si è conformata l’Asp di Siracusa. Ma è molto probabile ritenere, empiricamente, che sia stata ampiamente superata la soglia di 1.500 positivi con un tasso di prevalenza (provinciale) del 38% almeno.
La cittadina con il maggior numero di positivi, in proporzione agli abitanti, rimane Avola. Erano 248 i positivi al 4 gennaio. Ma oggi quel dato è già superato, sono infatti saliti fino a 360. Con un indice di prevalenza del 118%.
Da seguire anche la situazione di Noto. Secondo la tabella

ufficiale del 4 gennaio, i positivi erano 103 con tasso di prevalenza del 43%. Il sindaco della città netina, Corrado Bonfanti, poche ore fa ha comunicato che gli attuali contagiati a Noto sono 188. Cosa che fa schizzare la prevalenza sopra al 50%.
Il terzo comune per prevalenza di contagi è il capoluogo, Siracusa. Il 4 gennaio i positivi erano 410 (tasso prevalenza 34%). Oggi rischia di vedere da vicino i 500 contagiati, visto che i dati in possesso del Comune davano 469 positivi a ieri. La prevalenza per 10.000 abitanti diventerebbe prossima così al 41%.
C'è poi Augusta. Il 4 gennaio i positivi erano 129 con indice di prevalenza 36%. Secondo l'ultimo dato fornito dal sindaco, Giuseppe Di Mare, e relativo al 9 gennaio, i contagiati erano scesi a 120. In lievissimo calo, pertanto, anche l'indice di prevalenza.
Altra situazione da seguire con attenzione è quella di Floridia. Il 4 gennaio i positivi erano 66 con indice di prevalenza del 29%. Il sindaco Marco Carianni ci informa che a ieri i contagiati erano 105, in lieve calo rispetto agli ultimi giorni. Ma con un indice di prevalenza del 46%.
Dietro Floridia, Pachino. Il 4 gennaio i positivi erano 40 a fronte di una popolazione di 22.312 abitanti, tasso di incidenza del 29%. Il 9 gennaio i contagiati erano saliti a 68, con incidenza del 31%.
Subito dietro Carlentini, Melilli e Solarino. A 0 positivi le piccole Cassaro e Buscemi, 1.600 abitanti circa in due.

Siracusa. Restrizioni Covid,

vertice all'Asp per decidere. Italia: "Servono i numeri"

I dati relativi al numero dei positivi di Siracusa non sono tali da consentire al sindaco di adottare delle restrizioni". Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia lo rende chiaro, per rispondere a quanti gli contestano, in questo ore, di non avere adottato ordinanze analoghe a quelle di alcuni colleghi di comuni della provincia, da Avola a Floridia. "Non si tratta di un'intenzione che manca o che c'è- spiega Italia- ma di quello che è consentito fare in considerazione dei dati forniti dall'Asp". Il primo cittadino fa parlare i numeri e porta come esempio il caso di Avola, mettendolo a confronto con il capoluogo. "Ad Avola- osserva- vivono 30 mila abitanti e si registrano 360 positivi. A Siracusa abitano 120 mila abitanti e abbiamo- dati di ieri- 500 positivi totali. E' chiaro che il rapporto è ben diverso e non ho la possibilità concreta di farlo". Molto potrebbe dipendere dall'esito di un incontro in corso proprio in questi istanti al Centro Epidemiologico dell'Asp, con il dirigente Ugo Mazzilli. "E' l'Asp a suggerire restrizioni- rileva ancora- Non posso basarmi sul grado di preoccupazione dei cittadini". La media del numero di positivi giornalieri a Siracusa si assesterebbe tra i 22 e i 33. Questi i numeri delle giornate appena passate. Il vertice servirà a chiarire "se l'indice di prevalenza ha superato quel 30 per cento e sulla base di questo – garantisce- mi determinerò. Per avere misure dovremmo avere numeri quattro volte maggiori quelli di Avola. Vorrebbe dire 1200 positivi in luogo degli attuali 500. E' altrettanto chiaro- conclude- che la situazione è preoccupante a prescindere in Sicilia, tanto che si valuta l'istituzione della "zona rossa". A fine mattinata, quindi, il quadro dovrebbe risultare più chiaro.

La zona rossa è sempre più vicina per Siracusa: situazione provinciale critica

Studenti a casa in dad, negozi aperti. Uffici e servizi limitati, centri storici e vie dello shopping affollate per i saldi. E i contagi salgono alle stelle, con la zona rossa che si avvicina spaventosamente per Siracusa. L'ha chiesta senza mezzi termini Anci Sicilia, con il suo presidente Leoluca Orlando. "Chiedo al presidente Musumeci di provvedere a dichiarare zone rosse tutti i capoluoghi, che sono quelli più esposti, come dimostrano i dati di Catania, Messina, Palermo e Siracusa". In attesa dei provvedimenti inevitabili del governo nazionale.

La provincia di Siracusa sta viaggiando su cifre preoccupanti. Solo ieri, 201 nuovi positivi, come da bollettino del Ministero della Salute. E' la provincia con la maggiore crescita settimanale dei contagi in tutta Italia: 18,1%. Se fosse già in vigore il nuovo indicatore (250 contagi in rapporto alla popolazione nell'ultima settimana), Siracusa sarebbe automaticamente zona rossa.

E poi c'è l'indice di positività regionale, schizzato al 19,8%. Torna il rischio di crisi sanitaria: gli ospedali stanno andando in difficoltà e l'assessore regionale Razza non ha nascosto che i numeri sono destinati a crescere, ancora per qualche altra settimana. Insomma, al primo giorno di zona arancione (oggi), la Sicilia corre già verso la zona rossa.

Il che significa anche rischio di tenuta economica. I negozi chiudono, l'indotto si ferma. E dopo il turismo, un altro settore portante vede il baratro da vicino. Il lavoro di tante

persone è in bilico, ma anche questo aspetto pare non interessare gli irriducibili del “non ce ne è covid” e della festa a tutti i costi.
Intanto a Floridia, Avola e presto Melilli fioccano le ordinanze dei sindaci per vietare lo stazionamento nelle vie e nelle piazze. Da più parti si levano appelli per maggiori controlli da parte delle forze dell’ordine.

Augusta. Covid, vaccini agli anziani delle rsa: attesa per eventuali "strette"

Situazione sotto controllo ad Augusta in tema di Covid-19. Sotto controllo ma ugualmente preoccupante. Il sindaco,Giuseppe Di Mare lo ha chiarito durante una diretta dal suo profilo Facebook lo scorso fine settimane. Sono attese per queste ore eventuali decisioni da assumere di concerto con la Protezione Civile, se questo dovesse essere necessario. Con i circa 120 contagi, il comune della zona industriale non rientra tra quelli particolarmente a rischio. Il primo cittadino non esclude, se la curva dovesse salire, la possibilità di ricorrere a ordinanze di chiusura di piazze o luoghi pubblici. La principale raccomandazione è comunque rivolta ai cittadini. “Perchè qualsiasi scelta è strettamente connessa al comportamento di ciascuno di noi- fa presente Di Mare – Interlocuzioni costanti quotidiane con i vertici Asp servono all’amministrazione comunale per decidere come muoversi per affrontare l’emergenza sanitaria”. Dopo le vaccinazioni ospedaliere, sono partite quelle nelle rsa. “Vaccinare i nostri nonnini- fa notare il sindaco- vuol dire occuparci delle categorie piu’ fragili e questo è molto

importante. Iniziamo a dare luce e speranza partendo dalle fasce deboli e noi questo lo facciamo con grande orgoglio". A proposito dei dati, il sindaco rassicura quanti temono che non corrispondano alla situazione reale. "Lo è eccome- garantisce- Sono i numeri ufficiali dell'Asp. E' chiaro che possono poi esserci degli asintomatici che sfuggono al conteggio, ma in linea di massima i dati sono certi e sono quelli che quotidianamente vengono forniti al Comune e noi giriamo ai cittadini, tutto nella massima trasparenza". Intanto si attendono le decisioni da assumere dopo il 16 gennaio a proposito della riapertura o meno delle scuole secondarie di primo grado e della scuola primaria. Molto dipenderà dalle valutazioni della Regione.

Siracusa. Lavori pubblici, rifacimento del basolato nell'area del ponte Santa Lucia

Hanno preso il via stamani i lavori per il rifacimento del basolato nell'area del ponte Santa Lucia, a Siracusa.
Inserito nel corposo elenco degli interventi di opere pubbliche che stanno prendendo il via in questo inizio anno, il progetto riguarda la manutenzione straordinaria ed il ripristino delle basole cedute in alcuni tratti delle vie Chindemi, Foro Siracusano e Matteotti.
"Le tante basole divelte e quelle non a quota con la superfice stradale, costituivano un grave disagio all'intero traffico veicolare e pedonale. Oltre a rendere difficile la circolazione, costituivano al contempo un serio pericolo

all’incolumità degli utenti, siano essi automobilisti, motociclisti o ciclisti, o anche semplici pedoni”: lo dichiarano in una nota congiunta il sindaco Francesco Italia e l’assessore al Centro storico Sergio Imbrò.
Il costo dei lavori ammonta a circa 130mila euro. Nel dettaglio sono previsti lo smontaggio della pavimentazione esistente in basolato lavico e la sua successiva ricollocazione, oltre all’eventuale fornitura di nuove basole laddove non sarà possibile recuperate quelle ammalorate. Termine previsto per la loro ultimazione 2 mesi.

Coronavirus, il bollettino: 1.733 nuovi positivi in Sicilia, boom Siracusa (+201)

Sono 1.733 i nuovi positivi al covid in Sicilia, su 8.736 tamponi processati.
Il tasso di positività (rapporto tamponi/positivi) sale fino a toccare il 19,8%: il dato più alto in Italia.
I guariti sono 592. Le vittime sono stat 33. Negli ospedali i ricoveri sono ancor in aumento: +9 nei reparti ordinari, +3 in terapia intensiva.
La provincia di Siracusa registrare il dato record per il 2021: 201 nuovi positivi. Ad Avola e Lentini i principali focolai. Ma anche nel capoluogo la situazione non è delle migliori. Secondo il nuovo indicatore dei contagi, con 250 positivi in rapporto alla popolazione nell’ultima settimana, Siracusa si ritroverebbe in automatico in zona rossa. L’incremento percentuale della provincia, nell’ultima settimana, è uno dei peggiori nell’ultima settimana.
Quanto alle altre province, Catania 460 nuovi casi, Palermo

449, Messina 287, Ragusa 64, Trapani 130, Caltanissetta 79, Agrigento 35, Enna 28.

Divieto di stazionamento in piazze e parchi di Avola, ordinanza di Cannata: 368 positivi

Misure più restrittive ad Avola. Il sindaco, Luca Cannata ha assunto questa nuova decisione, annunciata in diretta dalla sua pagina facebook.Nel Comune amministrato da Cannata, dunque, scatta il divieto di stazionamento nei parchi e nelle piazze. Una scelta adottata dopo una valutazione fatta insieme al comandante della Polizia Municipale visti i reiterati comportamenti incuranti delle norme anti-covid e dei divieti di assembramento. Oggi i dati forniti dall'Asp sull'andamento dei contagi non sono rassicuranti. Il numero dei positivi ha raggiunto nel territorio comunale quota 368 . Tra i provvedimenti adottati, anche un potenziamento dei controlli con una "stretta" sulle sanzioni.